

«Mercato senza regole»

Tabaccai in rivolta contro le e-cigarette

Boom dei negozi di sigarette elettroniche: negli ultimi 18 mesi, a Roma, ne sono stati aperti più di 100. E i tabaccai sono sul piede di guerra: «Vogliamo giocare ad armi pari, servono regole chiare. E le vendite delle sigarette tradizionali sono in forte calo».

Acampora a pag.39

**BOOM DI VENDITE
DEI NUOVI DISPOSITIVI
NEGLI ULTIMI 18 MESI
APERTI A ROMA
OLTRE 100 NEGOZI
ALTRI 86 NEL LAZIO**



Sigarette elettroniche, tabaccai in rivolta

► Rivenditori di «bionde»
sul piede di guerra:
il nostro fatturato in calo

LO SCONTRO

E' invasione di "svapatori" nella Capitale, ovvero dei fumatori elettronici: uomini e donne intenti a portare alle labbra quella cosa che assomiglia a una penna stilografica e produce una nuvoletta di vapore. E di conseguenza è anche boom di punti vendita specializzati. Oltre cento quelli aperti negli ultimi 18 mesi a Roma, a cui se ne aggiungono 86 nel resto della Regione. I dati, che collocano la Capitale tra le città con una crescita maggiore del fenomeno insieme a Milano e Torino, sono stati elaborati dalla neonata Associazione nazionale fumo elettronico (Anafe) che stima un fatturato medio annuo di circa 50 milioni di euro per le vendite nel Lazio. Un trend che muove un importante giro di affari e sta scatenando le ire dei rivali tabaccai. «Qualsiasi gioco si faccia sia ad armi pari. Non spariamo addosso a nessuno, ma non possiamo essere solo noi ad avere delle regole da rispettare - tuona il presidente della se-

zione romana della Federazione italiana tabaccai (Fit), Albino Bernocchi - Abbiamo avuto un calo delle vendite dovuto anche all'aumento del contrabbando e al divieto per gli under 18». Per la Fit è necessario regolamentare al più presto il settore del fumo elettronico. «Il Governo deve prendere delle decisioni anche nell'interesse delle Casse dello Stato perché, tra l'altro, è la principale vittima - continua Bernocchi - Abbiamo numerosi interrogativi su cui attendiamo delle risposte. Tra questi: 'Cosa si mette nella sigaretta elettronica?' Se è una sigaretta deve essere sottoposta ad accisa, se è un dispositivo sanitario dovrebbe essere venduto negli appositi presidi». Ma per i rivenditori di sigarette elet-

troniche si tratta di una polemica interessata. «E' un business in crescita e vorrebbero entrarci anche loro - commenta il presidente di Anafe, Massimiliano Mancini - Ci sono anche arrivate richieste di tabaccai che vorrebbero commercializzarle nei loro esercizi. E' un fenomeno importante che sta crescendo vertiginosamente. In Italia è partito da Torino e, dopo Milano, ora è il momento di Roma. Si è diffuso

perché è una grande alternativa al fumo tradizionale. Ogni giorno aprono nuovi negozi offrendo un'opportunità di lavoro ai giovani. Il problema dei tabaccaia - sostiene Mancini - è che vorrebbero vendere le sigarette ma non possono perché hanno un capitolato con il Monopolio di Stato. La mancanza di regole specifiche sul fumo elettronico è un problema anche per chi come noi opera in maniera seria». Ma i tabaccaia precisano che è un settore a cui non sono aspirano: «Non siamo interessati a vendere un prodotto che destabilizza il nostro mercato», replica Bernocchi.

Chiara Acampora

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100

Negozi aperti a Roma
negli ultimi 18 mesi

50

milioni di euro
il fatturato
nel Lazio

86

Nuovi negozi
nel Lazio

